



## Poesie da passeggio

### VORREI ODIARTI

Vorrei odiarti. Ma non so né odiarti  
né perdonarti. Stai nella mia vita  
come accetta nel tronco. E pur, se penso  
che tu sei, come me, cosa di carne  
e di dolore, miserabil cosa  
nata gemendo, per morir: che il tuo  
sangue s'addensa e pulsa  
come il mio nelle vene, e può domani  
sgorgarne per ferita, o pigramente  
corrompersi per morbo che l'infetti:  
che, come i miei, ben possono i tuoi occhi  
smarrir del sole il raggio:  
se penso al peso dell'occulta mano  
su me, su te gravante,  
non posso, non potrò  
renderti il male che da te mi venne.  
Iddio solo misura il male e il bene  
con la bilancia che giammai non falla.  
Quando entrambi varcata avrem la soglia

senza ritorno, allor sapremo. Allora  
soltanto.

Ma così lontana, allora,  
la tragedia terrena. Una memoria  
senza dolore: un astro spento: un nulla.

*Ada Negri, Ad un neni co, in Mi a gi ovi nezza: poesi e,  
a cura di Davi de Rondoni, Milano, Rizzol i, 1995, Bur.*